



Violante premiato al Festival della dignità umana

Al. Gior.

È stata assegnata a Luciano Violante, ex magistrato, la targa dell'edizione 2023 del Festival della Dignità Umana. Il riconoscimento è stato consegnato in modo simbolico, sabato pomeriggio a Borgomanero, al Teatro Rosmini, dove Violante non ha potuto partecipare in presenza alla cerimonia per un problema familiare, collegandosi da Roma. La presidente dell'associazione «Dignità e Lavoro», Luisa Ferrari, e il vicepresidente Luciano Chiesa hanno ricordato che è stato scelto per il premio proprio Violante per l'apporto che ha fornito, per tutta la vita, alla crescita culturale del Paese e per essere ancora oggi uno dei punti

di riferimento per i giovani. L'ex magistrato, che ha promesso che un giorno parteciperà di persona al Festival, si è soffermato sulle trasformazioni che ha già causato e che continua a provocare l'ambiente digitale.

Violante ha sottolineato come un lato Internet e le piattaforme ci offrono sempre più servizi, e per questo si rendono attrattive spesso senza che noi ne siamo consapevoli, ma in cambio chiedono di avere libero accesso a tutti i nostri dati così da avere a disposizione un quadro completo delle nostre abitudini, dei gusti, dei comportamenti. «Ci chiedesse la stessa cosa lo Stato o una istituzione - ha

osservato Violante - scenderemmo in piazza per protesta, mentre di fronte alle richieste delle piattaforme non abbiamo nulla da obiettare». Quella della rete in tutte le sue sfaccettature, compresa l'Intelligenza Artificiale, tema del Festival di quest'anno, è una sfida complessa che va affrontata soprattutto con una nuova «educazione» di tutta la società. Un saluto originale l'ha portato l'assessore alla Cultura Francesco Valsesia che, dopo avere letto il suo intervento, ha spiegato che l'ha elaborato in dieci secondi ChatGpt, proprio l'Intelligenza Artificiale, «la conferma di quanto ormai questo strumento entri sempre più nella nostra vita di ogni giorno».